



calendario

Domenica 14 Febbraio Ultima domenica dopo l'Epifania, detta del Perdono



Possiamo dare al Vangelo di questa domenica un titolo modificando un modo di dire corrente: dimmi come preghi e ti dirò chi sei. La formula di Gesù "Vi è stato detto...ma io vi dico" introduce il rovesciamento paradossale: il fariseo, considerato l'uomo giusto, sicuro delle sue buone opere è respinto nonostante la sua meticolosa religiosità. Il pubblicano, invece, considerato peccatore degnò solo di disprezzo, consapevole della propria indegnità viene riconosciuto giusto, perdonato, salvato.

Si realizza così quella parola di Gesù: Sono venuto non a chiamare i giusti ma i peccatori. Trovate alcuni fogli del Vangelo disegnato per i bambini, da colorare a casa, in fondo alla chiesa, oppure lo potete scaricare dal sito della diocesi e della parrocchia.

Domenica 21 Febbraio Domenica all'inizio della Quaresima

QUARESIMA 2021: "TEMPO STRAORDINARIO PER L'INFORMAZIONE E LA FORMAZIONE"

in preparazione alla Quaresima la nostra parrocchia aderisce alla promozione di **AVVENIRE e Milano Sette**, secondo dorso domenicale diocesano. Perciò questa e la prossima domenica troverete per voi al Banco Buona Stampa la copia di Avvenire con l'inserto Milano Sette. **Domenica 14** con la sintesi della lettera dell'Arcivescovo Mons. Del-

Domenica 14 con la sintesi della lettera dell'Arcivescovo Mons. Deppi per la Quaresima e relativi commenti.
Domenica 21 con la presentazione della Quaresima e delle iniziative che prevedono la partecipazione dell'Arcivescovo.



GIORNATA DI RACCOLTA DEL FARMACO

**VIENI IN FARMACIA E DONA UN FARMACO A CHI HA BISOGNO
PERCHÉ NESSUNO DEBBA PIÙ SCEGLIERE SE MANGIARE O CURARSI**

Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda
Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone – 20162 Milano – Telefono: 02 6430576

S. Messe feriali con disposizioni di sicurezza: dal lunedì al venerdì alle ore 18.00; sabato alle ore 8.30.

S Messe prefestive e festive con disposizioni di sicurezza e prenotazioni:

Sabato e giorni prefestivi ore 18,00, domeniche e giorni festivi: alle ore 8,30, 10,30 e 19,00

Ufficio: lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.00

INTERVIEW WITH MARSHAL GLOVER: A GENERAL GAME PERSPECTIVE

IN QUESTO PARTICOLARE PERIODO RAGGIUNGICI SUI SEGUENTI SOCIAL:
sancarloallacagranda@gmail.com - sancarloallacagranda.it - facebook/sancarloallacagranda
e Canale Youtube san carlo alla ca granda

La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Credito Valtellinese codice IBAN IT7600521601631000000000736

E ora anche su PayPal e Satispay. Istruzioni sul sito della parrocchia.

Onoranze funebri
SELMI
Piazza Ospedale Maggiore
Telefono 02-6435429

il SanCarlino

Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano
Anno XXIV 14–21 Febbraio 2021 Foglio d'informazione parrocchiale N. 5

SUPPLICA A DON GIUSSANI

O Padre Misericordioso, Ti ringraziamo di aver donato alla Tua Chiesa e al mondo il Servo di Dio don Luigi Giussani.

Egli, con la sua vita appassionata, ci ha insegnato a conoscere e amare Gesù Cristo presente qui ed ora, a chiederGli con umile certezza che «*l'inizio di ogni giornata sia un sì al Signore che ci abbraccia e rende fertile il terreno del nostro cuore per il compiersi della Sua opera nel mondo, che è la vittoria sulla morte e sul male*».

Concedici, o Padre, per l'intercessione di don Giussani, secondo la Tua volontà, **la grazia del miracolo della guarigione di don Antonio**, che imploriamo nella speranza che egli sia presto annoverato tra i Tuoi santi.

Per Cristo, nostro Signore.
Amen
Veni Sancte Spiritus, veni per Mariam

*O Dio, abbi pietà di me peccatore!
Le parole del pubblicoano, nel vangelo di
questa ultima domenica prima della
Quaresima, ci invitano a riconoscere che
siamo fatti per amare ed essere amati.
Don Antonio nel suo articolo del 2013,
ripubblicato oggi, ci aiuta a prendere
coscienza che siamo tutti bisognosi di
perdono e che la misericordia si è fatta
carne: Gesù che si offre sulla Croce per
amore!*

*Buona domenica detta del Perdono,
un abbraccio,*

don Jacayes

Recita del Santo Rosario tutte le sere alle ore 21 sul canale youtube san carlo alla ca grande

colloquio. Anche lui, come molti, aveva cicatrici sul viso e il naso gonfio di chi ha fatto a pugni tante volte.

Voleva dei soldi per mettere a posto i documenti scaduti, diceva di voler tornare in Polonia. Gli promisi di aiutarlo, ma non gli diedi i soldi direttamente. Doveva tornare un altro giorno, quando ci sarebbero stati gli altri volontari, così avremmo visto come fare.

«Vuoi mangiare?» «Sì», mi rispose laconico. Andammo al bar di fronte. Il proprietario, Miguel, era ormai abituato al fatto che gli portassi qualcuno: «Dagli da mangiare, una bibita e poi un caffè, ma niente di alcolico, mi raccomando». Lui, il povero, sottolineò: «No, no, niente di alcolico», come se avesse voluto difendersi. «Però se fosse possibile avere una sigaretta...». Finito il veloce pranzo, uno dei clienti del bar si fece avanti e gli diede da fumare.

Uscimmo dal bar e, con la promessa di rivederci per il problema del passaporto, ci salutammo.

Lui se ne andò, zoppicando un poco, tutto intabarrato, riparandosi così come poteva.

Allora mi ricordai di una cosa importante e lo richiamai: «Ehi, io ti ho detto il mio nome, ma tu non mi hai detto il tuo!».

Si voltò: «Kristof, mi chiamo Kristof». Sentii il freddo e qualcosa come goccioline di

acqua ghiacciata che mi colpivano il viso, forse iniziava a nevicare.

Kristof significa portatore di Cristo. Certo, non poteva essere altrimenti. Una di quelle casualità che non sono mai tali. Pensai che prima che lui dicesse il suo nome, io non ci avevo pensato nemmeno per un secondo. Ora era tutto più chiaro.

Questa umanità che Lui ha tanto amato continua a soffrire. Questa umanità di cui Lui ha desiderato prendere la carne e condividere il tempo e lo spazio è ancora un'umanità crocifissa. I crocifissi più belli dove contemplare Gesù, dove vedere la sua sofferenza, la sua offerta per noi, sono crocifissi di carne e ossa. Li incontriamo al lavoro, bussano alle nostre porte, vengono nelle nostre chiese, come Kristof. E non si tratta di vedere a tutti i costi Gesù nel povero, ma di lasciarsi sorprendere da ciò che Gesù attraverso il dolore del povero mi vuole dire e insegnare: «Io sono come lui, in croce come lui, ho sofferto come lui, gratis, volentieri, per te. Perché? Perché ti amo. Se vivi questa mia stessa carità, se stai sotto la mia croce, vedi quanto ti amo».

Don Antonio Anastasio,
(scritto per Fraternità e Missione
poco prima di arrivare a Milano,
nel luglio 2013)

Il ricavato della vendita delle Primule di domenica scorsa 7 febbraio è stato di 1620€, interamente versato al CAV Mangiagalli di Milano. Grazie per la vostra generosità!



Gli ultimi due incontri diocesani de «Il ramo di mandorlo» si svolgeranno il 16 febbraio dalla Zona I dal titolo «La carità: l'avete fatto a me, cosa succede incontrando i poveri? (Silvia Landra); infine il 19 febbraio dalla Zona VII, «La testimonianza»: la Chiesa in uscita... e se la Chiesa fosse già fuori? (don Roberto Repole). Tutti gli incontri sono trasmessi in diretta alle ore 20.30 dal sito della Diocesi ed è possibile rivederli in differita anche nei giorni seguenti dallo stesso sito.

Barbara Turri,
Consiglio Pastorale Parrocchiale

«Il miracolo che travolge il mondo è che della gente estranea si tratti come fratelli».

La frase a cui si riferisce il titolo di copertina l'ha pronunciata, in un incontro nel 1983, don Luigi Giussani (di cui il 22 febbraio ricorrono sedici anni dalla morte). Diceva che non c'è nulla di più impossibile e desiderabile di questo rapporto nuovo con l'altro. È l'essenza della «rotta umana» che il Papa ci indica con la *Fratelli tutti*, la sua ultima enciclica. In un mondo diviso, dove si è persa «l'attenzione penetrante al cuore della vita e non si riconosce ciò che è essenziale per dare un senso all'esistenza», scrive Francesco, non ci possono essere ragioni solide e stabili per richiamarsi alla fraternità «senza un'apertura al Padre di tutti. Soltanto con questa coscienza di figli che non sono orfani si può vivere in pace fra noi. Perché la ragione, da sola, è in grado di cogliere l'uguaglianza tra gli uomini e di stabilire una convenienza civica tra loro, ma non riesce a fondare la fraternità». L'enciclica è un testo ricchissimo come lo sguardo che offre sul mondo. Prima di ogni considerazione, chiede di essere partecipi della grande provocazione che la Chiesa rivolge a ciascuno.

Con il «Primo Piano» di questo numero vogliamo guardare come accade di ritrovarsi e riconoscere fratelli.

(dall'editoriale di Tracce n. 2)



A causa della attuale situazione di emergenza sanitaria, la diffusione parrocchiale di Tracce viene temporaneamente sospesa e sostituita dalla promozione degli abbonamenti della rivista che si trova al link <https://it.clonline.org/tracce/abbonamenti>



Carissimo Alfredo,
nel giorno in cui hai raggiunto il Padre, siamo riuniti per il più grande ricordo, che tutti abbiamo della Tua persona, riassunta nella bellissima lettera che inviasti quando sei diventato parte integrante di tutti noi teatranti e che oggi rileggiamo insieme.

Quello che hai scritto è lo specchio di te stesso: una persona VERA, SERIA, SINCERA E AMICA. Grazie e Ciao!

I tuoi amici teatranti

Le esequie di Alfredo Sclaverani si sono celebrate nella nostra chiesa sabato 13 febbraio 2021

Carissimi Amici, rispondo con entusiasmo alla cortese richiesta di esprimere alcune mie impressioni su quanto, da poco, accanto a voi, sto vivendo.

Due righe, per esprimere l'armonia e il rapporto di stima che si respira all'interno del gruppo, nel quale sono entrato a far parte per la comune passione che ci accomuna: IL TEATRO.

Il calore dell'incontro, la gioia di stare assieme per fare e donare, sono sensazioni che vivo ogni volta che ci troviamo, ed è stato, ed è, molto stimolante. Sto vivendo un'esperienza meditata e interessante, che all'inizio, non vi nasconde, presentava per me, non so per voi, una particolare incognita: SARÒ GRADITO?.

Anch'io amici ho i miei difetti (cerco di nasconderli bene) ma chi non ne ha? La vostra risposta non si è fatta attendere, mi avete accettato subito così come sono, mi avete incoraggiato, sostenuto e perfino lodato.

Grazie per quanto mi avete donato e, dalle poche lezioni ricevute, mi sento già un altro. La vostra esperienza di palcoscenico (e siete grandi!) mi aiuterà certamente a crescere come attore.

Da parte mia, state certi, ci sarà tutto l'impegno e la passione che occorrerà, perché mi auguro che questa esperienza possa continuare a lungo.

Consentitemi di terminare con un W I BARLAFUSS!

Alfredo Sclaverani, giugno 1998